



A TRIESTE SI CHIUDE

Il Coordinamento Uilca delle RSA del Triveneto si è riunito venerdì 5 maggio a Padova, per fare il punto sulle principali problematiche lavorative dei colleghi nelle nostre regioni, in primis le continue pressioni commerciali; non potevano non formare oggetto di discussione anche le notizie appena pervenute sul nuovo gruppo di agenzie in chiusura su tutto il territorio nazionale, in esecuzione della “Riorganizzazione 2017/20”.

Nell’ambito di dette chiusure non potevano che suscitare vivissima sorpresa e preoccupazione quelle relative alla piazza di Trieste, con la fine annunciata di due storici presidi quali le agenzie 1 e 3; non si tratta di start up mai decollate, come avvenuto a suo tempo per le agenzie 4 e 5, ma di consolidate strutture da tempo operanti su piazza.

Le decisioni su Trieste stanno provocando anche vivissima preoccupazione presso i colleghi della piazza, in relazione all’incertezza sulle possibili ricadute che tali decisioni certamente provocheranno, anche a fronte dei rischi concreti di mobilità forzose dal capoluogo giuliano verso altre località della regione.

In quest’ottica questo Coordinamento, nell’esprimere solidarietà e interessamento ai colleghi triestini e appoggio alle azioni di tutela che le RSA locali certamente intraprenderanno, sulla base delle prime notizie in proprio possesso formula le seguenti valutazioni:

- necessità innanzitutto, da parte della Direzione Regionale Retail e della struttura di RR.UU., di una trasparente socializzazione delle ragioni che hanno portato la Direzione Generale della banca ad una così grave decisione *(se nell’ambito di dette ragioni ci fosse quella di un’insufficiente attività distributiva e commerciale accertarne le cause profonde (ruolo carente delle Direzioni locali via via succedutesi? eccessive sportafogliazioni di masse, dalle agenzie verso altri segmenti? carenze di (o dell’) organico locale tempo per tempo trascurate?)*;
- esame di tutti gli strumenti utili ad evitare o ridurre al minimo la mobilità geografica *(spostare le lavorazioni, anziché i lavoratori, magari inserendo su piazza servizi innovativi, per esempio come avvenuto a Vicenza col presidio Hello Bank! o a Forlì a suo tempo con l’Agenam)*;
- valutazione da parte della Direzione Generale dell’opportunità di evitare o almeno differire la chiusura di una delle due agenzie predestinate al 2018, in modo da evitare nella clientela e nell’opinione pubblica la sensazione di una BNL in smobilitazione dal capoluogo giuliano *(di cui approfitterebbero certamente i nostri competitors)*.

Il nostro Coordinamento esprime la più forte critica all'azione della Banca in Friuli Venezia Giulia, che non è stata capace negli anni di attivare un circuito virtuoso, capace di interagire, in ottica di sviluppo, con un'economia locale facente parte del trainante e produttivo nord est; la presenza del nostro istituto in regione è andata progressivamente decadendo negli anni, passando dall'Area Friuli autonoma nell'ambito della D.T. Nord Est all'attuale situazione dove tutto il territorio regionale è declassato a livello di semplice hub.

Più che una prospettiva di sviluppo e di crescita ci pare di trovarci in un ottica di pura liquidazione, e questo non è accettabile.

Facciamo pertanto sin d'ora presente che, come sigla e in un ottica di auspicata collaborazione unitaria con le altre forze sindacali, saremo presenti al fianco dei colleghi che hanno fatto sempre il loro dovere, a difesa del posto di lavoro, pronti anche alle iniziative che si rendessero necessarie a supporto delle nostre buone ragioni.

Padova, 5 maggio 2017.

COORDINAMENTO REGIONALE UILCA
BNL TRIVENETO